

**PIANO**

**DELLA PERFORMANCE**

**2019-2021**

## SOMMARIO

<b>1. CONTESTO E ORGANIZZAZIONE.....</b>	<b>5</b>
1.1 PREMESSA .....	5
1.2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDER .....	7
1.2.1 <i>Chi siamo</i> .....	7
1.2.2 <i>Organi e struttura dell'ANBSC</i> .....	9
1.2.3 <i>L'Amministrazione in cifre</i> .....	11
1.3 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	15
1.4 L'ANALISI DEL CONTESTO.....	16
1.4.1 <i>Il contesto esterno</i> .....	16
1.4.2 <i>Il contesto interno</i> .....	17
<b>2. DAGLI OBIETTIVI SPECIFICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI .....</b>	<b>18</b>
2.1 AREA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE: AMMINISTRAZIONE E DESTINAZIONE BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA .....	18
2.1.2 <i>Miglioramento dei processi di gestione e di destinazione dei beni sequestrati e confiscati</i> .....	19
2.1.1 <i>L'evoluzione del sistema informativo dell'Agenzia</i> .....	21
2.2 AREA DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO (GESTIONE RISORSE UMANE E FINANZIARIE, INFORMATIZZAZIONE E TRASPARENZA) .....	22
2.2.1 <i>Adempimenti connessi al nuovo assetto dell'Agenzia in linea con le riforme normative e             con il nuovo provvedimento di organizzazione</i> .....	22
2.2.2 <i>Miglioramento delle azioni di comunicazione e trasparenza delle informazioni relative             all'attività dell'Agenzia</i> .....	23
2.2.3 <i>Ottimizzazione dei processi amministrativo contabili</i> .....	25
2.3 GLI INDICATORI .....	26
ALLEGATO 1: <i>OBIETTIVI ANNUALI PER AREA DI REALIZZAZIONE</i> .....	27
ALLEGATO 2: <i>SCHEDE OBIETTIVI DIRIGENTI</i> .....	31

## 1. CONTESTO E ORGANIZZAZIONE

### 1.1 PREMESSA

Il presente Piano della Performance è adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nel quadro generale del ciclo di gestione della performance, a sua volta finalizzato all'attuazione dei principi generali esposti all'art. 3 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009: miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, crescita delle competenze professionali, valorizzazione del merito, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Il Piano rappresenta un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo di programmazione di bilancio e dà compimento alla fase programmatoria del ciclo di gestione della performance, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 150 del 2009. La struttura e i contenuti dell'attuale versione del Piano tengono conto sia dell'evoluzione dell'Agenzia che delle più recenti indicazioni fornite dalla Funzione Pubblica, attraverso le osservazioni stilate in relazione all'edizione passata e agli strumenti resi disponibili in occasione della presentazione del nuovo ciclo della performance 2019-21.

Nel corso dell'ultimo biennio sono intervenute importanti modifiche normative che hanno comportato per l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di seguito Agenzia o ANBSC) un mutamento funzionale e organizzativo e che condizionano inevitabilmente la struttura e gli obiettivi che l'Agenzia dovrà intraprendere nell'arco temporale in esame.

Infatti, le modifiche al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (c.d. Codice antimafia di seguito anche CAM) sono state numerose e di ampia portata con riferimento sia alla struttura organizzativa dell'Agenzia sia all'amministrazione e destinazione dei beni confiscati: si tratta della legge 17 ottobre 2017, n. 161, recante *"Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate"* e del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 (convertito poi con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132), recante *"Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata"*.

La riforma del 2017, in particolare, ha previsto un significativo incremento della dotazione organica da 30 a 200 unità; una nuova composizione del Consiglio direttivo; un nuovo Organo - il Comitato consultivo di indirizzo; un ruolo rafforzato per i Nuclei di supporto presso le Prefetture oltre a disposizioni volte a rafforzare la capacità di azione nel settore aziendale, anche favorendo l'instaurazione e prosecuzione di rapporti commerciali tra imprese oggetto di sequestro e confisca. Il decreto-legge n. 113 del 2018, come convertito, ha, tra l'altro, reintrodotta la possibilità di istituire, con delibera del Consiglio direttivo, fino a 4 sedi secondarie dell'Agenzia e ha previsto che all'aumento di organico, introdotto dalla legge n. 161 del 2017 e pari a 170 unità, si provveda per 100 di queste per il tramite delle procedure di mobilità ordinaria e, innovando su tale punto, per la restante parte mediante procedure selettive pubbliche attraverso risorse finanziarie appositamente assegnate all'Agenzia.

A ciò si aggiunge che è stata prevista anche l'emanazione dei nuovi regolamenti che, nel dare attuazione al nuovo quadro delle funzioni, sono tesi a dettare la nuova disciplina secondaria dell'Agenzia. In quest'ambito, all'esito di una complessa attività cui l'Agenzia ha concorso intensamente, è stato emanato il D.P.R. 9 agosto 2018, n. 118, *"Regolamento recante la disciplina sull'organizzazione e la dotazione delle risorse umane e"*

strumentali per il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159". Il nuovo regolamento di organizzazione – entrato in vigore il 31 ottobre 2018 – è strumento essenziale per adeguare gli assetti dell'Agenzia alle nuove norme e consente di superare il vuoto protrattosi per ben cinque anni (da quando la l. n. 228 del 2012 aveva previsto la modifica del preesistente D.P.R. n. 235 del 2011). Dovranno essere aggiornati, pertanto, i regolamenti concernenti la contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Agenzia e i flussi informativi.

In relazione alla tempistica di uscita del Piano della Performance è stato necessario pagare lo scotto di un pur minimo periodo di esercizio provvisorio prima dell'approvazione del Bilancio previsionale 2019, necessario in funzione dell'esigenza di riallineamento con il ciclo di pianificazione economico-finanziaria, la cui definizione ha pagato l'innovazione del passaggio alla gestione attraverso l'applicativo SICOGE del MEF, come si dettaglierà meglio nel capitolo dedicato alle attività economico-finanziarie. A ciò si è aggiunto un completo *turn over* dei vertici dell'Agenzia e un quasi totale rinnovo delle altre figure dirigenziali, la qual cosa ha causato un processo di assestamento organizzativo che ha causato alcuni ritardi nell'adozione di alcuni provvedimenti.

Si rappresenta, inoltre, che l'Agenzia deve far fronte a necessità di adeguamento strutturale e logistico; a titolo esemplificativo si evidenzia che il personale degli uffici di Roma, divenuta sede principale dal 19 novembre 2017, è più che raddoppiato nel corso di un anno, con l'impatto logistico, organizzativo e informatico che comporta l'inserimento di nuovo personale.

Nel prosieguo del presente documento si renderà conto delle intervenute riforme normative che hanno interessato questa Agenzia sia in relazione ai propri compiti sia rispetto al suo ordinamento. E parimenti, si illustreranno i conseguenti dispositivi, in parte ancora in fase di avanzamento, che ne hanno significativamente rivisto l'impianto generale al punto da rendere necessaria una profonda revisione della struttura intera e dei flussi organizzativi dell'Agenzia.

Sin d'ora, è possibile affermare che tale modalità sistemica dell'azione dell'Agenzia in un momento tra i più delicati e complessi dalla sua istituzione è funzionale al superamento di ataviche criticità che l'hanno afflitta e che sinora ne hanno, in parte, ostacolato una compiuta organizzazione.

Infatti, in assenza di un aggiornato quadro regolamentare di riferimento – necessario già a seguito dell'entrata in vigore della l. n. 228 del 2012 – l'Agenzia ha riscontrato notevolissime difficoltà nel dotarsi di personale proprio e disfunzionalità dovute all'impiego esclusivo di personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo e, parimenti, registrato altissimi tassi di *turn over* dei dipendenti che hanno inciso sulla possibilità di perseguire un assetto organizzativo stabile.

Nonostante il citato contesto in divenire, la gestione della performance delineata nel presente piano, con la definizione di obiettivi e la misurazione dei livelli di raggiungimento degli stessi, riesce ad essere maggiormente concreta rispetto alle precedenti e permette l'impostazione di un nuovo ciclo della performance plausibile, strategicamente orientato e realmente fondato sui risultati conseguiti nelle annualità precedenti e sul superamento delle criticità evidenziate.

In estrema sintesi, ai fini della rappresentazione della performance complessiva, l'ANBSC per il 2019 riassume i propri obiettivi specifici come segue:

- Miglioramento dei processi di gestione e di destinazione dei beni sequestrati e confiscati;
- Evoluzione del sistema informativo;
- Adempimenti connessi al nuovo assetto dell'Agenzia in linea con le riforme normative e con il nuovo provvedimento di organizzazione;
- Miglioramento delle azioni di comunicazione e di trasparenza delle informazioni relative all'attività

dell'Agenzia;

- Ottimizzazione dei processi amministrativo-contabili.

Per ciascuno degli obiettivi saranno dettagliate le attività attraverso le quali sviluppare i relativi programmi di azione.

## 1.2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDER

### 1.2.1 Chi siamo

Le attribuzioni dell'Agenzia sono state originariamente definite nella normativa istitutiva, segnatamente nel decreto legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2010, n. 50, le cui disposizioni sono confluite, come noto, nel decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (CAM), a sua volta oggetto di molteplici riforme nel corso degli anni, da ultimo con il decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113.

Di seguito si riportano, in estrema sintesi, i compiti istituzionali e la missione dell'Agenzia:

- a) ausilio all'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso del procedimento di prevenzione di cui al libro I, titolo III, CAM; ausilio finalizzato a rendere possibile, sin dalla fase del sequestro, l'assegnazione provvisoria dei beni immobili e delle aziende per fini istituzionali o sociali agli enti, alle associazioni e alle cooperative di cui all'art. 48, co. 3, CAM ferma restando la valutazione del giudice delegato sulla modalità dell'assegnazione;
- b) ausilio all'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso dei procedimenti penali per i delitti di cui agli artt. 51, co. 3-*bis*, del codice di procedura penale e 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356<sup>1</sup>, e successive modificazioni; ausilio svolto al fine di rendere possibile, sin dalla fase del sequestro, l'assegnazione provvisoria dei beni immobili e delle aziende per fini istituzionali o sociali agli enti, alle associazioni e alle cooperative di cui all'art. 48, co. 3, CAM, ferma restando la valutazione del giudice delegato sulla modalità dell'assegnazione;
- c) amministrazione e destinazione, ai sensi dell'art. 38 CAM dei beni confiscati, dal provvedimento di confisca emesso dalla corte di appello, in esito del procedimento di prevenzione di cui al libro I, titolo III, CAM;
- d) amministrazione, dal provvedimento di confisca emesso dalla corte di appello nonché di sequestro o confisca emesso dal giudice dell'esecuzione, e destinazione dei beni confiscati, per i delitti di cui agli

---

<sup>1</sup> In occasione dell'entrata in vigore (6 aprile 2018) dell'art. 6 del decreto legislativo 1 marzo 2018, n. 21 recante "Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q), della legge 23 giugno 2017, n. 103 (GU n.68 del 22-3-2018), si evidenzia che è stata disposta, tra l'altro, l'abrogazione dell'art. 12-*quinquies* e l'art. 12-*sexies* commi 1, 2-*ter*, 4-*bis*, 4-*quinquies*, 4-*sexies*, 4-*septies*, 4-*octies* e 4-*novies*, del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356. Parimenti è stato modificato, per quanto di interesse, l'art. 104-*bis* disp. att. c.p.p. ed introdotto l'art. 240-*bis* c.p. rubricato "Confisca in casi particolari". Per effetto della suddetta modifica legislativa, il paradigma normativo cui far riferimento per determinare le competenze dell'ANBSC non sarà più l'art. 12-*sexies*, ma il nuovo art. 240-*bis* c.p. Analogamente, a norma dell'art. 104-*bis*, co. 1-*quater* disp. att. c.p.p., "le disposizioni in materia di amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati nonché quelle in materia di tutela dei terzi e di esecuzione del sequestro previste dal codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, si applicano ai casi di sequestro e confisca in casi particolari previsti dall'articolo 240-*bis* del codice penale o dalle altre disposizioni di legge che a questo articolo rinviano, nonché agli altri casi di sequestro e confisca di beni adottati nei procedimenti relativi ai delitti di cui all'articolo 51, comma 3-*bis*, del codice. In tali casi l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata coadiuva l'autorità giudiziaria nell'amministrazione e nella custodia dei beni sequestrati, fino al provvedimento di confisca emesso dalla corte di appello e, successivamente a tale provvedimento, amministra i beni medesimi secondo le modalità previste dal citato codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Restano comunque salvi i diritti della persona offesa dal reato alle restituzioni e al risarcimento del danno".

artt. 51, co. 3-*bis*, del codice di procedura penale e 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, e successive modificazioni, nonché dei beni definitivamente confiscati dal giudice dell'esecuzione;

- e) acquisizione, attraverso il proprio sistema informativo, dei flussi informativi necessari: dati, documenti e informazioni oggetto di flusso di scambio, in modalità bidirezionale, con il sistema informativo del Ministero della giustizia, dell'autorità giudiziaria, con le banche dati e i sistemi informativi delle prefetture-uffici territoriali del Governo, degli enti territoriali, delle società Equitalia ed Equitalia Giustizia, delle agenzie fiscali e con gli amministratori giudiziari;
- f) acquisizione, in particolare, dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nel corso dei procedimenti penali e di prevenzione, nonché le informazioni relative allo stato dei procedimenti di sequestro e confisca;
- g) verifica dello stato dei beni nei citati procedimenti, accertamento della consistenza, della destinazione e dell'utilizzo dei beni;
- h) programmazione dell'assegnazione e della destinazione dei beni confiscati; analisi dei dati acquisiti, nonché delle criticità relative alla fase di assegnazione e destinazione;
- i) adozione di iniziative e di provvedimenti necessari per la tempestiva assegnazione e destinazione dei beni confiscati, anche attraverso la nomina, ove necessario, di commissari *ad acta*;
- j) facilitazione delle collaborazioni tra amministratori giudiziari e tra coadiutori e favorire, su tutto il territorio nazionale in modo particolare per le aziende, le sinergie tra le imprese sequestrate o confiscate;
- k) predisposizione di meccanismi di intervento per effettuare, ove richiesto, l'analisi aziendale e verificare la possibilità di prosecuzione o ripresa dell'attività imprenditoriale ovvero avviare procedure di liquidazione o di ristrutturazione del debito;
- l) stipula di protocolli di intesa per l'individuazione di professionalità necessarie per la prosecuzione o la ripresa dell'attività d'impresa anche avvalendosi dei nuclei territoriali di supporto istituiti presso le prefetture-uffici territoriali del Governo;
- m) predisposizione di protocolli operativi su base nazionale per concordare con l'Associazione bancaria italiana (ABI) e con la Banca d'Italia modalità di rinegoziazione dei rapporti bancari già in essere con le aziende sequestrate o confiscate;
- n) richiesta di modifica della destinazione d'uso del bene confiscato, in funzione della valorizzazione dello stesso o del suo utilizzo per finalità istituzionali o sociali, anche in deroga agli strumenti urbanistici.

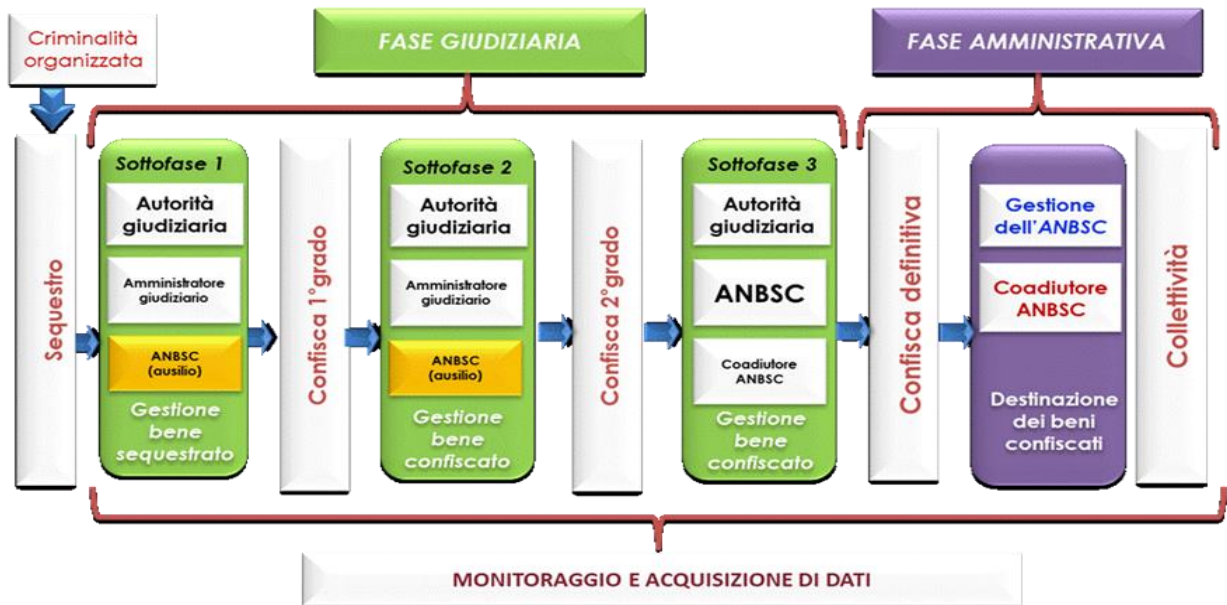
Ulteriore elemento di complessità discende dalla gestione operativa di distinte procedure di amministrazione e destinazione conseguente applicazione, ex art. 36 della l. n. 161 del 2017<sup>2</sup>, del principio *tempus regit actum*.

Segue una sintetica **rappresentazione grafica** delle principali competenze dell'Agenzia alla luce della recente riforma di cui alla legge n. 161 del 2017:

---

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 36, co. 1 "le modifiche alle disposizioni sulla competenza dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata non si applicano ai casi nei quali l'amministrazione è stata assunta ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, vigenti fino alla data di entrata in vigore della presente legge".

## SCHEMA PROCEDIMENTO DI GESTIONE E DESTINAZIONE POST RIFORMA 2017 COMPETENZE ANBSC



### 1.2.2 Organi e struttura dell'ANBSC

Ai sensi dell'art. 111 CAM come novellato dalla legge n. 161 del 2017, sono organi dell'Agenzia:

- il Direttore<sup>3</sup>;
- il Consiglio direttivo<sup>4</sup>;
- il Collegio dei revisori<sup>5</sup>;
- il Comitato consultivo d'indirizzo<sup>6</sup>.

<sup>3</sup> In base alla formulazione dell'art. 111, co. 2 CAM il Direttore dell'ANBSC è scelto tra figure professionali che abbiano maturato esperienza professionale specifica, almeno quinquennale, nella gestione dei beni e delle aziende: prefetti, dirigenti dell'Agenzia del demanio, magistrati che abbiano conseguito almeno la quinta valutazione di professionalità o delle magistrature superiori. Il soggetto scelto è collocato fuori ruolo o in aspettativa secondo l'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza. All'atto del collocamento fuori ruolo è reso indisponibile un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario. Il Direttore è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

<sup>4</sup> Il novellato art. 111, co. 3 ha integrato la composizione del Consiglio direttivo. In particolare detto organo continua ad essere presieduto dal Direttore dell'Agenzia ma è composto: a) da un magistrato designato dal Ministro della giustizia; b) da un magistrato designato dal Procuratore nazionale antimafia; c) da un rappresentante del Ministero dell'interno designato dal Ministro dell'interno; d) da due qualificati esperti in materia di gestioni aziendali e patrimoniali designati, di concerto, dal Ministro dell'interno e dal Ministro dell'economia e delle finanze; e) da un qualificato esperto in materia di progetti di finanziamenti europei e nazionali designato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato per la politica di coesione.

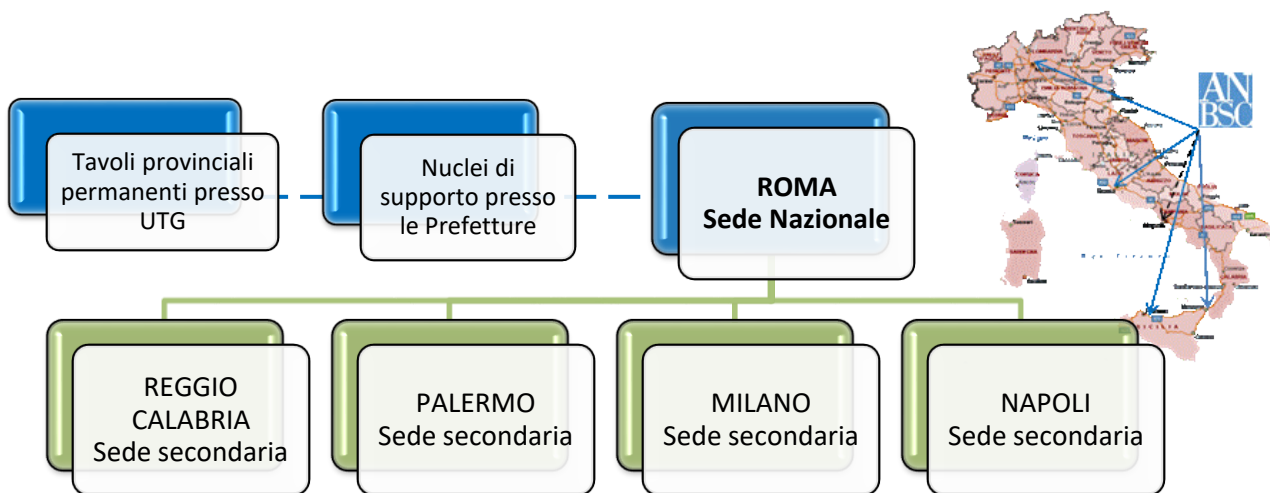
<sup>5</sup> A norma dell'art. 111, co. 5 Il Collegio dei revisori, costituito da tre componenti effettivi e da due supplenti, è nominato con decreto del Ministro dell'interno fra gli iscritti nel Registro dei revisori legali. Un componente effettivo e un componente supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze.

<sup>6</sup> Il Comitato consultivo di indirizzo è presieduto dal Direttore dell'Agenzia ed è composto: a) da un qualificato esperto in materia di politica di coesione territoriale, designato dal Dipartimento per le politiche di coesione; b) da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, designato dal medesimo Ministro; c) da un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, designato dal medesimo Ministro; d) da un responsabile dei fondi del Programma operativo nazionale "sicurezza", designato dal Ministro dell'interno; e) da un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, designato dal medesimo Ministro; f) da un rappresentante delle regioni, designato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome; g) da un rappresentante dei comuni, designato dall'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI); h) da un rappresentante delle associazioni che possono essere destinatarie o assegnatarie dei beni sequestrati o confiscati, di cui all'articolo 48, comma 3, lettera c), designato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulla base di criteri di trasparenza, rappresentatività e rotazione semestrale, specificati nel decreto di nomina; i)

In relazione alla presenza dell'Agencia sul territorio, si rappresenta che il decreto-legge n. 113 del 2018 ha reintrodotto la possibilità di istituire sedi secondarie; il Consiglio direttivo dell'Agencia con delibera del 18 marzo 2019 ha quindi provveduto all'istituzione delle sedi secondarie di Milano, Napoli, Reggio Calabria e Palermo.

A livello territoriale, inoltre, sono previsti i Nuclei di supporto istituiti presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo ai sensi dell'art. 112, co. 3, CAM per coadiuvare l'Agencia nell'espletamento delle attività connesse all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati anche in via non definitiva, nonché per il monitoraggio sul corretto utilizzo dei beni destinati e assegnati<sup>7</sup> e i Tavoli provinciali permanenti sulle aziende sequestrate e confiscate<sup>8</sup> quali organismi deputati a favorire il coordinamento tra le istituzioni, le associazioni indicate nell'art. 48, co. 3, lettera c), CAM, le organizzazioni sindacali e le associazioni dei datori di lavoro più rappresentative a livello nazionale, svolgendo altresì le altre funzioni dettagliate nell'art. 41-ter del CAM.

Di seguito si riporta una raffigurazione schematica dell'organizzazione centrale e periferica dell'ANBSC.



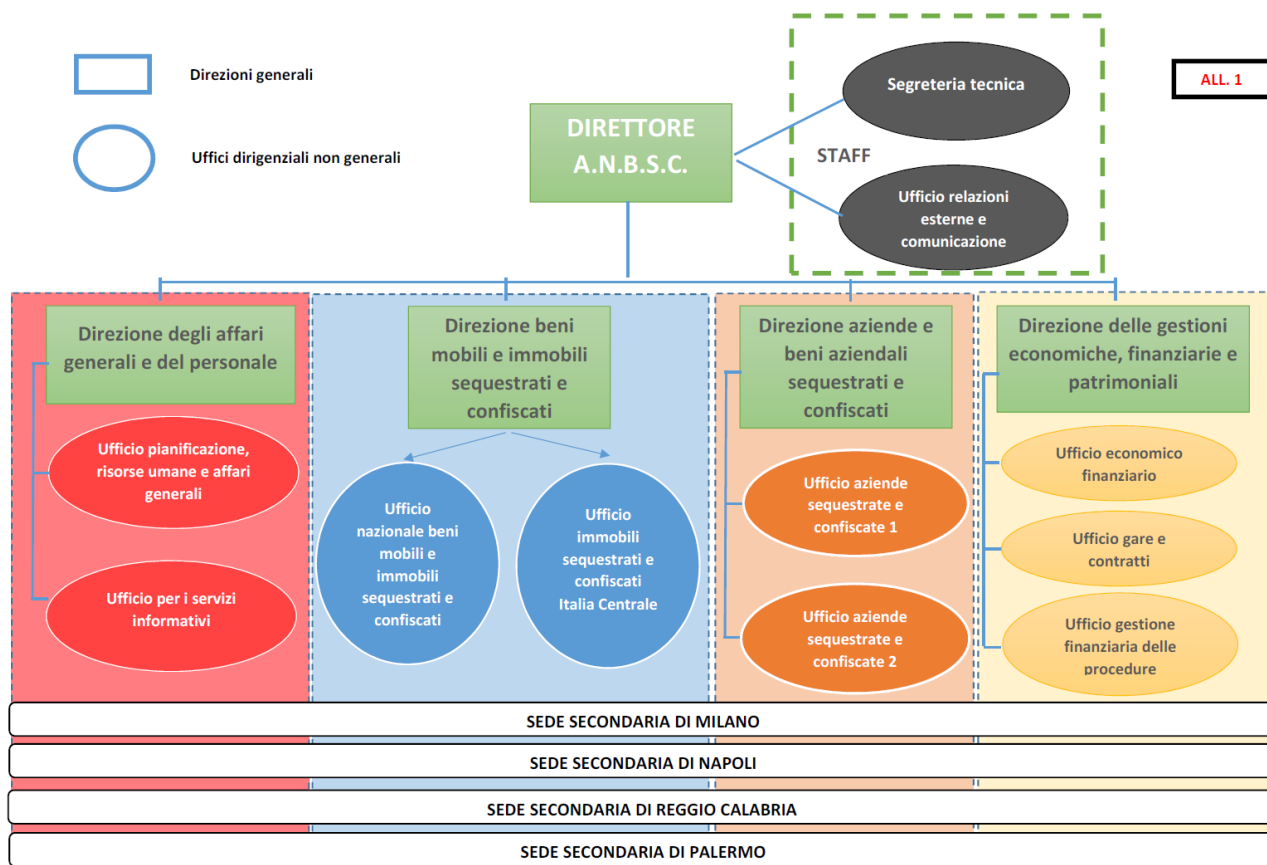
da un rappresentante delle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, da un rappresentante delle cooperative e da un rappresentante delle associazioni dei datori di lavoro, designati dalle rispettive associazioni. Alle riunioni possono essere chiamati a partecipare i rappresentanti degli enti territoriali ove i beni o le aziende sequestrati e confiscati si trovano. I componenti del Comitato consultivo di indirizzo, sono nominati con decreto del Ministro dell'interno. Ai componenti non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso di spese o emolumento comunque denominato.

<sup>7</sup> I Nuclei di supporto presso le Prefetture rivestono un ruolo centrale sul territorio, aprendo la strada al consolidamento di funzioni operative proattive, di progettazione e supporto dei diversi interventi in tutta l'attività di gestione e destinazione. A conferma di tale ruolo, la citata riforma del 2017 (cfr. art. 29) prevede la possibilità di dotare i Nuclei di un organico specifico, differenziandolo in ragione della quantità di beni da gestire nel territorio, accanto ad altre disposizioni che tendono ad una definizione più precisa dei ruoli e delle attività degli attori coinvolti. I Nuclei sono quindi destinati ad assumere, a livello periferico, un rilevante ruolo nel supporto alle attività dell'ANBSC, coinvolgendo i soggetti che, a vario titolo e con compiti diversificati, concorrono sul territorio ad un obiettivo unificante.

<sup>8</sup> Il tavolo provinciale permanente, è coordinato e convocato dal Prefetto o da un suo delegato ed è composto da: a) un rappresentante dell'Agencia designato dal Consiglio direttivo e individuato, di regola, nel dirigente della Prefettura componente del nucleo di supporto; b) un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico; c) un rappresentante della regione, designato dal presidente della Giunta regionale; d) un rappresentante delle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, designato dalle medesime secondo criteri di rotazione; e) un rappresentante delle organizzazioni dei datori di lavoro più rappresentative a livello nazionale designato, ogni quattro mesi, dalle medesime secondo criteri di rotazione; f) un rappresentante della sede territorialmente competente dell'Ispettorato nazionale del lavoro; g) un rappresentante delle associazioni individuate dall'articolo 48, comma 3, lettera c), designato dalle medesime secondo criteri di rotazione; h) un rappresentante della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Il Prefetto, ove ne ravvisi l'opportunità può estendere ai rappresentanti degli enti locali la partecipazione al tavolo.



Per quanto concerne le modifiche organizzative, a seguito dell'emanazione del Regolamento di organizzazione, il d.P.R. n. 118 del 2018 e delle modifiche apportate al Codice antimafia dal decreto-legge n. 113 del 2018, è stato avviato il riassetto degli Uffici dell'Agenzia<sup>9</sup> e sono stati predisposti vari provvedimenti strutturali, tra i quali da ultimo l'atto organizzativo, adottato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del citato d.P.R. n. 118 del 2018, che ha definito competenze e graduazione, articolando gli uffici di secondo livello e le sedi secondarie (prot. n. 29603 del 2 luglio 2019). Di seguito, l'attuale organizzazione degli uffici, così come articolata nel citato atto direttoriale:



### 1.2.3 L'Amministrazione in cifre

Per quanto concerne le **risorse umane**, il complessivo disposto normativo, aggiornato nel corso del 2018, ha previsto il seguente quadro e i relativi adempimenti:

- 1) l'aumento della dotazione organica dell'Agenzia da 30 a 200 unità complessive, ripartite tra le diverse qualifiche dirigenziali e non, che confluiranno nei rispettivi ruoli, istituiti con apposito atto del Direttore dell'Agenzia (prot. n. 50468 del 19 novembre 2018). Il primo passaggio di popolamento di tali ruoli prevede l'ingresso dei dipendenti già in servizio in posizione di comando presso l'ANBSC all'entrata in vigore della riforma (19 novembre 2017). Al riguardo si evidenzia che con decorrenza 1°

<sup>9</sup> Il citato Regolamento ha impostato quattro Direzioni generali: Direzione per gli affari generali e per il personale, Direzione beni mobili e immobili sequestrati e confiscati, Direzione aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati e Direzione delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali.

luglio 2019 sono state inquadrare nei ruoli dell'Agenzia le prime 7 unità di personale non dirigenziale ed è in corso la procedura di inquadramento per le restanti unità di personale che hanno presentato domanda ai sensi della l. n. 161 del 2017. E' stata, altresì, avviata la procedura selettiva pubblica per il reclutamento delle 70 unità di personale come previsto dall'art. 113-bis, comma 2-bis, del Codice antimafia. In data 29 marzo 2019 è stato trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica, all'interno della rilevazione della domanda di lavoro pubblico del concorso unico, il prospetto delle necessità assunzionali dell'ANBSC. Con successivo ricorso alle procedure di mobilità ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo n. 165, si provvederà alla copertura dei posti residui.

- 2) l'avvalimento di una aliquota non superiore a 100 unità di personale non dirigenziale appartenente alle pubbliche amministrazioni, nonché ad enti pubblici economici. Nei limiti complessivi della stessa quota l'Agenzia può avvalersi in posizione di comando di personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare con qualifica non dirigenziale fino a un massimo di 20 unità. Il predetto personale è posto in posizione di comando, distacco o fuori ruolo anche in deroga alla vigente normativa generale in materia di mobilità temporanea;
- 3) l'incremento della professionalità del personale, attraverso l'attribuzione di funzioni specialistiche richiedenti elevata competenza, iniziative e capacità<sup>10</sup>;
- 4) la possibilità che il personale che prestava servizio in Agenzia al 19 novembre 2017 continui a prestare servizio in posizione di comando, distacco o fuori ruolo senza necessità di ulteriori adempimenti fino al completamento delle procedure di mobilità;
- 5) la possibilità di stipulare contratti a tempo determinato per il conferimento di incarichi di particolare specializzazione in materia di gestioni aziendali e patrimoniali;
- 6) la possibilità di conferire fino a 10 incarichi speciali di natura dirigenziale aggiuntivi;
- 7) la possibilità di avvalersi di esperti e collaboratori esterni.

La dotazione organica, come in atto e come prevista dal nuovo provvedimento organizzativo, è evidenziata nella seguente tabella.

<b>QUALIFICA</b>	<b>unità ex dPR 235/2011</b>	<b>unità dPR 118/2018</b>
Dirigenti generali	1	4
Dirigenti di seconda fascia	4	15
Personale area terza	19	134
Personale area seconda	6	47
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>200</b>

<sup>10</sup> Quali: gestione e valorizzazione di beni e processi aziendali e di beni immobili a vocazione produttiva, anche a fini di tutela e sviluppo dei livelli occupazionali; accesso al credito e ai finanziamenti europei; analisi di fattibilità tecnico-economica e valutazione degli investimenti; controllo delle gestioni societarie anche attraverso la verifica dell'attendibilità dei documenti contabili; tutela degli interessi dell'Agenzia nelle assemblee societarie.

Al momento della redazione del presente piano il personale in servizio - impiegato ancora quasi esclusivamente in posizione di comando, di distacco e fuori ruolo e proveniente sia da ruoli in regime di diritto pubblico (carriera prefettizia, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza) sia da amministrazioni in cui il rapporto di lavoro è disciplinato ex art. 2, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 – è articolato come segue:

- 8 unità di personale di ruolo (di cui 1 dirigente di seconda fascia), 1 dirigente di livello generale con incarico ex art. 19, comma 5-bis, d.lgs. 165 del 2001 e circa 90 unità di personale in comando, distacco o fuori ruolo (di cui 54 unità di area III e 36 di area II), così suddivisi tra la sede principale di Roma e le 4 sedi secondarie:

Sede	Numero di unità di personale in comando	Numero di unità di personale di ruolo e ex 19, comma 5-bis	Totale per sede
Roma	27	1	28
Reggio Calabria	32	4	36
Palermo	10	1	11
Milano	5	-	5
Napoli	16	3	15
<b>Tot.</b>	<b>90</b>	<b>9</b>	<b>99</b>

- 9 unità di personale con incarico speciale ex art. 113-ter CAM (di cui 1 Prefetto, 2 Viceprefetti, 2 Viceprefetti aggiunti, 1 Direttore tecnico della Polizia di Stato, 1 dirigente della Presidenza del Consiglio dei Ministri e 2 Segretari comunali).

Per quanto concerne le **risorse finanziarie**, si fornisce il seguente schema contenente le fonti di finanziamento 2019-2021.

#### Fonti di finanziamento 2019-2021

Tipologia fonti di finanziamento	2019	2020	2021
Trasferimenti ordinari	€ 5.723.167,00	€ 8.558.929,00	€ 8.558.929,00-
Stanziamiento ex art. 110, comma 2, lett. a), CAM	€ 842.493,00	€ 850.000,00	-
Autofinanziamento ex art. 48, comma 3 lett. b)	€ 395.394,28	€ 395.394,28	€ 395.394,28

Alla copertura degli oneri derivanti dall'istituzione e dal funzionamento dell'Agenzia, ivi compresi quelli relativi alle spese di personale, si provvederà assicurando l'invarianza di spesa rispetto agli stanziamenti ordinari.

Alle cifre indicate si aggiungeranno quelle provenienti dal progetto finanziato a valere sul PON Governance 2014/2020 per un totale di € € 8.309.100,80 e finalizzato al rafforzamento dell'Agenzia.

Per quanto concerne il **mandato istituzionale** si rappresenta che le attività dell'Agenzia sono orientate agli indirizzi di seguito riportati:

**1) Sviluppo di strategie di ottimizzazione dei processi di gestione dei beni sequestrati e confiscati**

Il legislatore ha impresso ai beni confiscati una finalizzazione (istituzionale /sociale e di valorizzazione) che richiede una più efficiente fase di gestione per garantirne una pronta destinazione al momento della confisca definitiva. In questa direzione, appare necessario, tenendo conto delle criticità endemiche, sviluppare strategie che possano migliorare il confronto tra i diversi soggetti interessati, sia attraverso l'implementazione delle reti informative sia mediante la promozione di iniziative finalizzate ad ottimizzare i processi gestionali nei territori di riferimento.

**2) Promozione delle attività di partenariato pubblico e privato per migliorare le *performance* decisionali**

La gestione e la destinazione dei beni confiscati richiede il coinvolgimento di tutti i soggetti che, a vario titolo, entrano nei processi decisionali volti al raggiungimento degli obiettivi che il legislatore ha posto all'Agenzia. In tale ottica appare necessario implementare le forme di partenariato (protocolli, convenzioni, intese) con le Amministrazioni statali e territoriali, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le università, il mondo dell'associazionismo e della cooperazione sociale. L'integrazione delle competenze dell'Agenzia con quelle specifiche di settore potrà contribuire a supportare e a rendere più efficace la gestione dei beni, in particolar modo quelli aziendali, rurali e di particolare valore artistico, nonché la tempestiva destinazione degli stessi.

**3) Realizzazione di linee d'azione mirate a sviluppare i processi di cooperazione inter-istituzionale con l'Autorità giudiziaria**

Nel flusso procedimentale che va dalla sottrazione del bene alla criminalità organizzata alla restituzione dello stesso alla collettività, s'intersecano una fase prettamente giudiziaria ed una fase amministrativa. Nello svolgimento di tali fasi, le relazioni dei due organi, autorità giudiziaria e Agenzia, sono improntate al dialogo, allo scambio e alla cooperazione. In tale ottica appare necessario implementare linee di azione che, sulla base di capillari flussi informativi, possano assicurare la migliore utilizzazione del bene in vista della sua assegnazione e destinazione.

**4) Implementazione delle attività dirette alla promozione della legalità percepibile nei confronti della comunità locale**

L'ingente patrimonio di beni e di aziende confiscate consente di cogliere l'importanza di un efficace sistema di gestione che valorizzi detti beni e li restituisca alla collettività per il miglioramento del benessere sociale ed economico dei territori interessati. Nella consapevolezza che sussiste un legame tra degrado urbano, sociale ed educativo e incremento dei fenomeni criminosi, i beni confiscati possono rappresentare un importante strumento per conseguire politiche di sviluppo e coesione delle aree geografiche interessate dal fenomeno mafioso, contribuendo ad alimentare la consapevolezza che può esistere un'alternativa allo stato di soggezione alle organizzazioni criminali. In tale ottica appare proficua una scelta orientata a destinare, in relazione alle diverse specificità ed esigenze del territorio, i beni immobili confiscati al miglioramento dell'infrastrutturazione sociale e dei processi di inclusione sociale per le persone che vivono condizioni di esclusione e marginalità, all'incremento della dotazione e della qualità degli spazi e dei servizi pubblici ai cittadini, alla creazione di nuove opportunità di lavoro per i giovani e per le fasce più deboli della popolazione producendo, nel contempo, beni e servizi di interesse pubblico.

Da ultimo si vuole citare, quale documento programmatico, la “*Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione*” predisposta da questa Agenzia in partenariato con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e con il supporto dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e del Ministero dell’Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti con l’Unione Europea. La strategia, prevista dalla Legge di Bilancio 2017 (art. 1, comma 611) è stata licenziata nel mese di marzo 2018 e, previo parere favorevole della Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stata approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il 25 ottobre 2018 e pubblicata nella G.U.C.E del 6 marzo 2019. La Strategia costituisce uno strumento di coordinamento, di indirizzo e di supporto per le Amministrazioni statali, gli enti locali e tutti quei soggetti che intervengono a diverso titolo nella gestione dei beni confiscati, a partire dall’ANBSC e dalla magistratura. Il suo Obiettivo Generale è l’utilizzo in modo efficace ed efficiente dei beni immobili e aziendali confiscati alla criminalità organizzata, attraverso interventi di valorizzazione sostenuti anche dalle politiche di coesione e si declina in tre obiettivi specifici:

- 1) Obiettivo Specifico 1 – Rafforzamento della capacità e della cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di sottrazione, valorizzazione e restituzione alla società dei patrimoni illegalmente accumulati
- 2) Obiettivo Specifico 2 – Politiche di valorizzazione dei beni immobili confiscati
- 3) Obiettivo Specifico 3 – Re-immissione nel circuito dell’economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti

Proprio l’obiettivo specifico 1 raccoglie diverse azioni da porre in essere, tramite la cooperazione e il partenariato con diverse amministrazioni, che consentano all’agenzia di orientare l’azione amministrativa sulla base degli indirizzi prima esposti.

### 1.3 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

L’albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra *mission*, obiettivi strategici e specifici, programmazione triennale e annuale, fino ad arrivare alla definizione degli obiettivi individuali. Esso fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell’Amministrazione.

La *mission* è l’origine dell’albero, stabile nel tempo e causa dell’esistenza dell’Amministrazione; da questa discendono gli obiettivi generali, direttamente in connessione con il mandato normativo e la programmazione strategica. Vengono quindi elaborati gli obiettivi specifici e quelli operativi, concreti progetti di cui l’Amministrazione si dota e che realizza attraverso mirate azioni corredate da indicatori di raggiungimento dei risultati misurabili e il cui successo torna ad alimentare gli obiettivi strategici e la *mission* in una logica circolare virtuosa.

Nella importante fase di ristrutturazione più volte citata, l’Agenzia è impegnata nella realizzazione di programmi di autosviluppo finalizzati alla crescita qualitativa e quantitativa dell’Ente. In estrema sintesi, l’impegno è complessivamente rivolto a:

- Definire l’assetto organizzativo dell’Ente;
- Migliorare i processi di gestione e destinazione dei beni confiscati;
- Migliorare i processi amministrativi-contabili interni all’ente;
- Migliorare la trasparenza.

Come è di tutta evidenza, alcuni di questi ambiti di miglioramento si alimentano e si intersecano

reciprocamente: un assetto organizzativo più chiaro, infatti, permette di realizzare processi amministrativi e gestionali maggiormente efficaci ed efficienti e la loro standardizzazione non può che aumentare il livello generale di trasparenza e ridurre il ricorso a prassi non consolidate, rafforzando, appunto, il citato circolo virtuoso.

<b>MANDATO ISTITUZIONALE</b>	
L'Agenzia opera perché i beni frutto di illecito siano amministrati e tutelati durante le procedure giudiziarie a carico dei titolari, utilizzati in tale fase ove possibile, e, al termine di queste, in caso di confisca definitiva restituiti definitivamente alla cittadinanza.	
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rafforzamento della capacità e della cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di sottrazione, valorizzazione e restituzione alla società dei patrimoni illegalmente accumulati;</li> <li>2. Politiche di valorizzazione dei beni immobili confiscati;</li> <li>3. Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti.</li> </ol>	
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>
<p><b>Area Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata</b></p> <p>Miglioramento dei processi di gestione e di destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Evoluzione del sistema informativo.</p>	<p><b>Area Gestione risorse umane e finanziarie, informatizzazione struttura, trasparenza</b></p> <p>Adempimenti connessi al nuovo assetto dell'Agenzia in linea con le riforme normative e con il nuovo provvedimento di organizzazione.</p> <p>Miglioramento delle azioni di comunicazione e di trasparenza delle informazioni relative all'attività dell'Agenzia.</p> <p>Ottimizzazione dei processi amministrativo-contabili.</p>

## 1.4 L'ANALISI DEL CONTESTO

### 1.4.1 Il contesto esterno

L'Agenzia è vigilata dal Sig. Ministro dell'Interno che, con direttiva del 16 maggio 2012, ha individuato gli ambiti e le modalità di esercizio della citata vigilanza.

In base all'art. 110, comma 3, del Codice antimafia, l'Agenzia è, inoltre, sottoposta al controllo della Corte

dei Conti ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni.

I soggetti interessati dall'attività dell'Agenzia sono:

- amministrazioni statali;
- agenzie fiscali, università statali;
- enti pubblici e istituzioni culturali di rilevante interesse;
- Comuni;
- Province;
- Regioni;
- Associazioni, comunità, anche giovanili, enti, associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, organizzazioni di volontariato di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266, cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381;
- comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;
- associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni;
- Enti pubblici aventi tra le altre finalità istituzionali anche quella dell'investimento nel settore immobiliare, associazioni di categoria che assicurano maggiori garanzie e utilità per il perseguimento dell'interesse pubblico, fondazioni bancarie;
- cooperative edilizie costituite da personale delle Forze armate e delle Forze di polizia;
- Società, imprese pubbliche o private, cooperative di lavoratori dipendenti delle imprese confiscate;
- soggetti privati.

L'operato dell'Agenzia viene reso pubblico attraverso il proprio sito istituzionale, in particolare tramite le sezioni "Albo Pretorio" e "Amministrazione Trasparente", atte a garantire la trasparenza e diffondere tra i soggetti interessati il contenuto delle attività, consapevoli del ruolo fondamentale che il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata riveste per la società civile sia in termini materiali che come messaggio di incisività dell'azione dello Stato.

In tale ambito, l'ANBSC nel corso del 2018 ha adottato un Regolamento di accesso agli atti amministrativi, con provvedimento direttoriale del 9 maggio 2018 (prot. n. 20387) e rimodulato composizione e organizzazione del proprio Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, da ultimo con disposizione di servizio del 17 maggio 2019 (prot. n. 22222).

L'Agenzia, infine, è chiamata a confrontarsi nel contesto internazionale con l'armonizzazione delle normative, quanto meno a livello comunitario, in tema di confische dei patrimoni alla criminalità organizzata che, ormai da tempo, ha rivolto le sue attenzioni in particolare agli investimenti nei paesi dell'est europeo.

#### **1.4.2 Il contesto interno**

A valle del nuovo Regolamento di organizzazione, lo scenario interno vede modificare le storiche criticità dell'Agenzia – principalmente afferenti alla esiguità e composizione del personale non dirigenziale caratterizzato da un alto tasso di *turn over*, da una grave carenza di dirigenti e da assetti di marcata fluidità

anche a causa del quadro di incertezza – per registrarne di nuove, primariamente riconducibili all'introduzione di nuovo personale proveniente da diverse Amministrazioni, all'introduzione di nuove procedure organizzative e alle difficoltà di sviluppare attività omologhe tra sedi diverse. Parallelamente, come ogni cambiamento offre nuove opportunità, l'afflusso di nuovo personale comporta l'ingresso di professionalità mirate alle esigenze contingenti e la possibilità di nuovi confronti produttivi.

Inoltre, le specifiche e specialistiche competenze richieste per le figure professionali che amministrano i beni confiscati e sequestrati rendono più difficoltosa l'individuazione di detto personale e la necessaria selezione, con un inevitabile impatto negativo sul presidio di alcune importanti funzioni, quali quelle delle verifiche aziendali e della tutela legale societaria.

In sintesi, i punti di debolezza possono essere identificati come di seguito:

- complessità e specificità delle gestioni dei beni in generale e segnatamente delle aziende;
- difficoltà nel recupero della cognizione di procedure avviate prima dell'istituzione dell'Agencia;
- carenze nel flusso dati dagli Uffici giudiziari;
- criticità afferenti ad uno scenario di "eterno divenire" della struttura.

Di contro, i punti di forza dell'Agencia sono elencabili:

- possesso di un patrimonio esperienziale nella gestione delle procedure di amministrazione e destinazione dei beni che permette di identificare nuove soluzioni maggiormente efficaci;
- possesso di una conoscenza dei fenomeni che interessano i territori, relativamente all'assorbimento e alla presa in carico dei beni, tale da prevenire e mitigarne le criticità con la realizzazione di specifici progetti;
- forte interazione con tutte le realtà che convergono nelle procedure: coadiutori, amministratori, esponenti della magistratura, Enti territoriali e associazioni di volontariato;
- opportunità costituite da uno scenario in evoluzione.

Come già nella passata edizione del presente Piano, permane l'apparente contraddizione rappresentata dall'ultimo punto di entrambe le sezioni, ancora profondamente reale considerando come lo scenario sinora descritto possa costituire al tempo stesso sia una criticità, per l'incertezza indotta, ma anche un'occasione di cambiamento e di costruzione di assetti migliori e più rispondenti alle esigenze, creando un effetto di stimolo per tutto il personale che presta la propria opera nell'Agencia.

## 2. DAGLI OBIETTIVI SPECIFICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

### 2.1 AREA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE: AMMINISTRAZIONE E DESTINAZIONE BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Come dettagliato al paragrafo 1.2.1 del presente Piano, la *mission* dell'Agencia è riconducibile a due fasi del processo di gestione, quella giudiziaria, di affiancamento ed ausilio all'Autorità Giudiziaria, e quella amministrativa, di gestione del bene e di destinazione finale a seguito della confisca definitiva. Ciò comporta una "vita" della pratica la cui durata è dettata dalla durata dei procedimenti penali e di prevenzione e, in seguito, da adempimenti sottratti all'esclusivo governo dell'Agencia, sino alla fase conclusiva in cui la possibilità di destinazione dipende dalla disponibilità degli enti previsti ad acquisire i beni definitivamente confiscati. Tale carico comporta una serie di attività in capo al funzionario responsabile della pratica che per grandi linee possono essere suddivise per le seguenti macrofunzioni:



- 1) conoscitive rispetto allo stato e agli sviluppi della vicenda giudiziaria: acquisizione di atti e informazioni utili all'istruttoria della pratica attraverso interlocuzioni con i soggetti a ciò preposti (giudice delegato, amministratore giudiziario, cancelleria del Tribunale, FF.OO.);
- 2) conoscitive rispetto alla corretta individuazione, allo stato e all'utilizzo dei beni sequestrati e confiscati, attraverso interlocuzioni con amministratori e coadiutori all'uopo designati, forze dell'ordine competenti, Enti locali. In questo alveo ricade anche la ricerca dei dati necessari all'identificazione e alla stima del valore del bene, attraverso interrogazioni catastali, richiesta di perizie e stime;
- 3) di gestione, attraverso procedure diversificate in relazione alla normativa vigente al momento della presa in carico del bene; ciò include tutte le attività dirette alla manutenzione e conservazione del patrimonio confiscato, quantificabili sia in considerazione della tipologia del bene (immobili, mobili, animali, opere d'arte ecc.) sia delle criticità presentate dal caso specifico (ad es. bene locato al prevenuto; azienda gestita dal prevenuto o familiari);
- 4) conoscitive rispetto all'interesse degli Enti in ordine all'acquisizione dei beni confiscati, predisponendo ed avviando Conferenze di servizi per singole Province;
- 5) contabili in relazione al controllo dei conti di gestione e all'approvazione dei rendiconti dell'attività gestoria;
- 6) di predisposizione finale dei beni ai fini della destinazione/consegna, una volta proceduto a liberare gli stessi da vincoli, ipoteche gravami e liquidati gli eventuali creditori.

### **2.1.2 Miglioramento dei processi di gestione e di destinazione dei beni sequestrati e confiscati**

E' di tutta evidenza che quanto sopra comporta una quantità di attività di natura molto diversa e, parimenti, una somma di competenze differenti. Nel tempo è stato adottato un modello di suddivisione del lavoro che non concentra in un medesimo funzionario l'intera gestione della procedura ma si struttura con una filiera di interventi sovrapposti che riducono la possibilità di sviste e di errori materiali, ma anche, in chiave preventiva, agiscono in un'ottica anticorruzione. E' quindi prevista – ed evidente anche nel nuovo Regolamento di organizzazione - una rimodulazione dei carichi di lavoro, creando differenziate unità di lavoro finalizzate al completamento delle sezioni più specialistiche.

Si specifica che gli obiettivi e le attività di seguito enucleati verranno attuati, sulla base della competenza, dalle Direzioni generali e dagli Uffici dell'Agenzia nonché dalle articolazioni delle quattro sedi secondarie, reintrodotte – come prima riferito - dal decreto-legge n. 113 del 2018 e istituite formalmente con delibera del Consiglio direttivo del 18 marzo 2019.

Nel corso del triennio 2019-2021, con l'auspicio che la riforma del Codice antimafia e l'adozione dei connessi regolamenti consentano il potenziamento delle risorse umane presenti, occorre quindi proseguire e implementare le attività connesse al miglioramento dei processi di gestione e di destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità, dando corso (o definendone la progettualità) a diverse iniziative, che riguardano le aree di intervento che seguono.

#### **a) L'incremento delle attività di destinazione a seguito dei miglioramenti di processo introdotti nel 2017**

Nel corso dell'anno 2019 si proseguirà nell'impiego dello strumento e della metodologia delle Conferenze di servizi per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte degli enti territoriali destinatari dei beni immobili confiscati. Proseguirà inoltre il miglioramento del sistema gestionale Open Regio al fine di rendere maggiormente efficace e trasparente l'iter di amministrazione dei beni:

Ed infatti, nell'ambito del progetto denominato *“Intervento di sviluppo delle competenze organizzative e*

*gestionali dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC)",* la cui stesura è avvenuta in partenariato con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, è stata avviata la contrattualizzazione in ambito contratto Quadro Consip SGI, di appositi servizi professionali per il consolidamento degli attuali applicativi ReGIO e Open ReGIO e per il completamento (Data Entry) delle banche dati dell'ANBSC. Nel corso degli anni 2019 e 2020 verrà poi dato corso alla realizzazione della parte restante del progetto, atteso che, con l'approvazione del regolamento di organizzazione e del regolamento interno di secondo livello, si è definito stabilmente il disegno dell'organizzazione e dei flussi di lavoro sul quale innestare l'apporto delle professionalità che verranno acquisite per la durata dell'intervento progettuale.

Verranno, poi, effettuate le attività finalizzate alle vendite degli immobili necessarie a soddisfare i creditori secondo le modalità e le previsioni stabilite dalla legge n. 228 del 2012, peraltro già deliberata dal Consiglio Direttivo. Verranno poste in essere le necessarie attività finalizzate alla vendita delle aziende definitivamente confiscate destinate dal Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 48, comma 8, lettera c), CAM nonché le attività di vendita degli immobili per i quali l'ANBSC non ha ricevuto manifestazioni d'interesse (ai sensi dell'art. 48, comma 5, del CAM). Al riguardo si possono citare le attività poste in essere per la Convenzione con il Consiglio Nazionale del Notariato per l'affidamento delle procedure di vendita dei beni immobili confiscati.

Riguardo all'affitto delle aziende destinate si ritiene, mediante il ricorso alla convenzione con CFI (Cooperazione, Finanza, Impresa), di poter offrire il necessario sostegno finanziario e manageriale alle cooperative costituite dai lavoratori delle aziende confiscate che vogliano rilevarle.

#### **b) L'affinamento dei processi decisionali e di lavoro**

Si intensificheranno (anche alla luce delle innovazioni, al riguardo, introdotte dalla riforma del Codice antimafia) le attività svolte in stretta collaborazione e coordinamento con i nuclei di supporto. Particolare cura verrà dedicata alla gestione dei beni mobili registrati, introducendo un più stretto partenariato con il PRA e la Motorizzazione Civile al fine di snellire le procedure di reperimento delle informazioni dai pubblici registri, nonché la loro attualizzazione con il reale stato giudiziario ed amministrativo. In tal senso verranno concepiti nuovi strumenti di collaborazione ed inter-operatività tra i sistemi informativi dell'Agenzia e delle Amministrazioni coinvolte.

Continueranno, altresì, le attività di redazione delle linee Guida in materia di amministrazione, assegnazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati, di compensi da liquidare ai coadiutori e in materia di destinazione delle aziende (ex art. 112 del d.lgs. 159/2011).

#### **c) L'individuazione di ulteriori partenariati che possano sostenere l'azione amministrativa dell'ANBSC**

In fase di recepimento delle innovazioni introdotte nel Codice antimafia, saranno intraprese azioni strategiche volte a conseguire i seguenti risultati:

- Recepire integralmente e progressivamente le disposizioni di legge relative al sistema informativo dell'ANBSC;
- Instaurare (coordinandosi con il Ministero della Giustizia) il pieno circuito informativo ed informatizzato tra i soggetti istituzionali, in primis con le autorità giudiziarie;
- Instaurare il pieno rapporto con l'Agenzia del Demanio riguardo a:
  - la manutenzione degli immobili demaniali in uso all'Agenzia;
  - la presa in carico dei beni immobili che non hanno trovato una delle destinazioni previste dell'art. 48 del Codice Antimafia;

- Cooperare in materia di definizione di processi e flussi informativi condivisi con diverse realtà afferenti il Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo a:
  - Agenzia delle Entrate per i profili fiscali connessi alla gestione delle società sequestrate e confiscate;
  - L'Agenzia delle Entrate (ex Territorio) per la piena e corretta fruizione dei dati catastali censuari e cartografici inerenti immobili sequestrati e confiscati;
  - L'Agenzia delle Entrate per l'erogazione agli operatori dell'ANBSC di formazione in materia di gestione catastale degli immobili e fiscalità delle imprese;
  - L'osservatorio del mercato immobiliare per la stima contabile del patrimoni immobiliari.

#### **d) Attività relative alla Strategia nazionale.**

Verranno avviate le attività relative alla “*Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione*” attraverso interventi di valorizzazione sostenuti anche dalle politiche di coesione che si declinano nei tre obiettivi specifici prima citati.

##### **2.1.1 L'evoluzione del sistema informativo dell'Agenzia**

Il *core business* dell'ente, come prima riferito, è la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità e per tale attività oltre all'acquisizione di nuove e ulteriori indispensabili professionalità del personale, è ineluttabile innalzare ulteriormente il grado di informatizzazione dei processi di lavoro dell'Agenzia, anche alla luce dell'estensione degli obblighi per l'Agenzia, in materia di tenuta e censimento informatizzati dei dati riguardanti i beni, introdotti dalla legge n. 161 del 2017. In tal senso occorre dar corso ad un importante sforzo di sviluppo, ammodernamento e consolidamento del sistema informativo, coinvolgendo l'intero parterre istituzionale che l'attuale Codice Antimafia prevede come soggetti cooperanti nell'interscambio informativo concernente i beni confiscati.

Per il triennio 2019-2021, l'Agenzia ha programmato nelle sue linee finanziarie e attuative un profondo intervento triennale di sviluppo, ammodernamento e consolidamento del proprio sistema informativo. L'impegno per il triennio 2019-2021 tiene in conto anche quanto non è stato realizzato, seppur programmato, a causa essenzialmente della tardiva approvazione del bilancio finanziario previsionale 2018. Le spese programmate nel triennio impiegheranno le entrate in conto capitale previste dell'art. 110, comma 2, lettera a), del codice antimafia, parte dell'avanzo di amministrazione derivante dai precedenti esercizi e il finanziamento a valere sul PON Governance. Si tratta di uno sforzo economico e organizzativo notevole che prosegue ed incrementa quanto già attuato nel corso dell'esercizio 2018 con l'impegno di circa 2.200.000 euro per l'affidamento delle forniture necessarie al consolidamento e all'evoluzione degli applicativi ReGIO e Openregio e per la connessione in fibra ottica delle sedi. Lo sforzo organizzativo ed economico per compiere quanto programmato finanziariamente nel triennio, dovrà essere necessariamente sostenuto da un complementare e sinergico apporto da parte delle altre amministrazioni dello Stato, Giustizia e MEF sopra tutti, al fine di realizzare quel circuito informativo delineato dal legislatore e che da troppo tempo rimane inapplicato.

Al riguardo appaiono di essenziale importanza le attività avviate con il Dicastero della Giustizia al fine di garantire i flussi informativi bi-direzionali previsti dal codice antimafia.

In quest'ambito, a seguito dei contatti avviati dall'Agenzia in funzione dell'elaborazione del nuovo regolamento ex art. 113, comma 1, lett. c, del codice antimafia riguardante i flussi informativi tra l'autorità giudiziaria e l'Agenzia, il Ministero della Giustizia ha avviato un'attività di verifica dello stato della propria banca dati che costituisce il bacino di alimentazione dei flussi telematici verso l'Agenzia. Dagli approfondimenti svolti

è emersa l'esigenza di una revisione delle modalità di raccolta dei dati sui beni sequestrati e confiscati ed è stato istituito un tavolo tecnico interministeriale per l'adozione del regolamento attualmente previsto dall'art. 49 del codice antimafia relativo alla disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca e dei dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni sequestrati e confiscati nonché della trasmissione dei medesimi dati all'Agenzia. Alla soluzione di quanto sopra conseguiranno interventi volti alla definizione di regole comuni di comunicazione biunivoca tra le autorità giudiziarie e l'Agenzia da recepirsi con il citato regolamento ex art. 113, comma 1, lett. c), CAM. Gli interventi riguarderanno poi, infine, anche la realizzazione di sistemi informatici reciprocamente interagenti e cooperanti, potendo così costituire quel network informativo disegnato dal legislatore e del quale, da anni, se ne attende la costituzione.

## **2.2 AREA DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO (GESTIONE RISORSE UMANE E FINANZIARIE, INFORMATIZZAZIONE E TRASPARENZA)**

L'attuale assetto organizzativo nel corso del triennio 2019-2021 sarà rimodulato completamente per dare attuazione ai contenuti del nuovo D.P.R. 9 agosto 2018, n. 118, *"Regolamento recante la disciplina sull'organizzazione e la dotazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata"* e alle modifiche normative introdotte dal decreto-legge n. 113 del 2018. Proseguiranno le attività connesse all'adeguamento della struttura alle novità introdotte dalla legge di riforma n. 161 del 2017.

In funzione di quanto sopra saranno avviati i diversificati passaggi del reclutamento di personale, e affrontato il problema logistico di alcune sedi, segnatamente quella principale di Roma.

Sarà, inoltre, necessario procedere alla costituzione dei fondi per le retribuzioni accessorie per il personale con qualifica non dirigenziale e per la dirigenza e procedere alla ripartizione delle relative risorse definendo i criteri di distribuzione al personale sulla base della performance organizzativa ed individuale.

A valle delle attività di cui sopra, si potrà procedere, finalmente, alla normalizzazione ed al rafforzamento delle relazioni sindacali.

### **2.2.1 Adempimenti connessi al nuovo assetto dell'Agenzia in linea con le riforme normative e con il nuovo provvedimento di organizzazione**

Come detto, a seguito della riforma di cui alla Legge n. 161 del 2017, la dotazione organica dell'Agenzia è passata da 30 a 200 unità di personale: per adeguarsi a tale nuova previsione, risulterà fondamentale procedere, nel corso del triennio in questione, ai bandi per la copertura delle posizioni dirigenziali, all'inquadramento nei ruoli dell'Agenzia del personale che attualmente presta servizio in posizione di comando/distacco, avviando anche le procedure di mobilità ex art. 30 del D.lgs. 165/2001 (ai sensi di quanto disposto dai commi 2 e 3 dell'art. 113-bis CAM) e quelle concorsuali previste dal comma 2-bis dell'art. 113-bis del codice antimafia, onde consentire il raggiungimento delle 200 unità di ruolo previste dalla norma attualmente in vigore.

Nel corso del 2019, si è già reso necessario aggiornare il provvedimento di organizzazione dell'Agenzia, adottato lo scorso 29 ottobre 2018 (prot. n. 47256), in considerazione della modifica apportata dal decreto-legge n. 113 del 2018 che ha reintrodotto la possibilità di istituire, con delibera del Consiglio direttivo, fino a 4 sedi secondarie dell'Agenzia. A tal fine, il Consiglio direttivo dell'Agenzia, con delibera del 18 marzo 2019, ha provveduto all'istituzione delle sedi secondarie di Milano, Napoli, Reggio Calabria e Palermo. Con

provvedimento del Direttore del 2 luglio 2019 (prot. n. 29603), preventivamente comunicato all'Autorità vigilante come previsto dall'art. 4 del D.P.R. n. 118/2018, è stato quindi adottato il nuovo atto di organizzazione dell'Agenzia.

A ciò si aggiunge che, con decorrenza 1° luglio 2019, sono state inquadrare nei ruoli dell'Agenzia le prime 7 unità di personale non dirigenziale. E' stato altresì avviata la procedura selettiva pubblica per il reclutamento delle 70 unità di personale come previsto dall'art. 113-bis, comma 2-bis, del Codice antimafia. In data 29 marzo 2019 è stato infatti trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica, all'interno della rilevazione della domanda di lavoro pubblico del concorso unico, il prospetto delle necessità assunzionali dell'ANBSC. Nel corso del mese di luglio 2019 è stata avviata anche la procedura di inquadramento nei ruoli dell'Agenzia del personale che ha fatto domanda di stabilizzazione a seguito della legge n. 161 del 2017. Con successivo ricorso alle procedure di mobilità ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001, si provvederà alla copertura dei posti residui.

Come previsto dal citato art. 113-bis, commi 2 e 3, del Codice antimafia al personale che transiterà a seguito delle procedure di inquadramento e di mobilità dovrà essere riconosciuto il mantenimento del relativo trattamento economico, con conseguente iscrizione in bilancio delle risorse che, già previste nel bilancio dell'Amministrazione di provenienza, saranno trasferite all'Agenzia.

Inoltre ai sensi del successivo comma 4-ter – parimenti introdotto dal D.L. 113/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 132/2018 - l'Agenzia continuerà a far ricorso di personale in posizione di comando/distacco /fuori ruolo (nella misura massima di n. 100 unità), in base allo speciale regime che prevede la conservazione dello stato giuridico e del trattamento economico fisso, continuativo e accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti, con oneri a carico dell'amministrazione di appartenenza e successivo rimborso da parte dell'Agenzia dei soli oneri relativi al trattamento accessorio.

Si evidenzia, inoltre, che la nuova articolazione, prevista dalla riforma, modifica sensibilmente anche il quadro esigenziale dei fabbisogni immobiliari dell'Agenzia, rendendo di fatto l'attuale sede di Roma, ubicata in un immobile definitivamente confiscato (via Ezio n. 12-14), non più idonea a soddisfare le nuove esigenze derivanti dall'applicazione della riforma. Infatti, tale struttura di circa 250 mq è stata a suo tempo individuata per un contingente di persone pari a 20 unità. In particolare, il nuovo status di sede principale della sede di Roma dell'Agenzia, unitamente all'ingente incremento della dotazione organica, determina l'esigenza di individuare un'unità immobiliare che sia adeguata rispetto ai nuovi fabbisogni allocativi.

Ulteriori interventi riguarderanno le sedi di Reggio Calabria e Milano, per le quali sono stati individuati nuovi immobili maggiormente rispondenti alle esigenze che necessitano di interventi di adeguamento i cui costi sono in corso di quantificazione.

### ***2.2.2. Miglioramento delle azioni di comunicazione e trasparenza delle informazioni relative all'attività dell'Agenzia***

Tra le attività connesse all'adeguamento e consolidamento del proprio sistema informativo, particolare rilievo assumono gli aspetti relativi alla trasparenza in quanto, in materia, l'Agenzia oltre agli obblighi di legge comuni a tutte le Pubbliche amministrazioni ha l'obbligo specifico di pubblicare diverse e circostanziate informazioni relative ai beni sequestrati e confiscati in gestione e destinati. Ulteriori obblighi derivano dalla pubblicazione di tutte le iniziative di alienazione, consentite per determinati tipi di beni quali i beni mobili ed in particolari situazioni giudiziarie ed amministrative, che il Codice Antimafia impone siano pubblicate sul sito dell'Agenzia. La particolare natura delle informazioni gestite dall'Agenzia e che afferiscono nella generale area dei dati personali sensibili e giudiziari, unita alle precise prescrizioni in materia di pubblicizzazione dei patrimoni

sequestrati e confiscati, pongono l’Agenzia in un complesso solco amministrativo di equilibrio tra tutela dei dati personali e massima trasparenza. Affinché l’Agenzia possa operare in un contesto legalmente solido, molteplici aspetti delle attività in materia comporteranno la consultazione con ANAC e Garante della Privacy.

Tuttavia, si proseguirà nel solco di quanto fatto finora con la piattaforma Openregio, l’attività di pubblicazione e condivisione di quante più informazioni possibili, rilasciando (a seguito del progredire delle attività ed iniziative sopra elencate) il patrimonio informativo dell’Agenzia secondo il paradigma degli Open Data.

Al riguardo, oltre alla pubblicazione sulla piattaforma OpenReGIO, in materia di trasparenza in aggiunta alle specifiche azioni presenti nella strategia nazionale, l’Agenzia insieme alla PCM-DipCOE parteciperà al II 4° Piano d’azione nazionale per l’open Government 2019 – 2021 nel quale sono previste specifiche di trasparenza e tracciamento anche degli investimenti relativi alla valorizzazione dei beni confiscati.

Dal punto di vista della trasparenza, in riferimento alla diffusione verso l’esterno, riveste particolare importanza la cura dell’area “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale per attuare l’accessibilità totale da parte di tutti i portatori di interesse, con particolare riguardo alla sfera della performance e della rendicontazione dei risultati. Tale cura è affidata in prevalenza al Responsabile della prevenzione e della corruzione e ai referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell’Agenzia, che dovranno essere nominati. Nel corso del triennio 2019-2021 si procederà alla elaborazione di formule organizzative finalizzate ad implementare i dati presenti nella sezione “amministrazione trasparente”, nonché più in generale, a garantire la più ampia accessibilità dei dati e delle informazioni riguardanti il personale dell’Agenzia. Verranno altresì promosse iniziative volte ad assicurare maggiori livelli di trasparenza e a sviluppare delle metodologie organizzative volte ad incrementare la corretta gestione temporale del dato e la completezza dei contenuti.

Tra le priorità strategiche dell’Agenzia, la prevenzione della corruzione e la trasparenza occupa una posizione primaria atteso che la corruzione, nella sua più ampia accezione di “maladministration”, costituisce un grave impedimento ad una azione amministrativa efficace ed efficiente. Per il triennio 2019 – 2021, si intende portare avanti la connessione tra il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza – pubblicato sul sito del Ministero dell’interno alla Sezione Amministrazione trasparente - e il ciclo della performance, inserendo i principali processi ed attività programmati per l’attuazione del predetto Piano triennale come obiettivi ed indicatori rivolti alla prevenzione amministrativa della corruzione e alla trasparenza, intesa quale misura di “estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione”.

In particolare, nel presente Piano della performance viene contemplata, in coerenza con il Piano per la prevenzione della corruzione, l’adozione di specifiche iniziative finalizzate a potenziare l’azione di revisione della valutazione del rischio presso le strutture dell’Agenzia e a implementare gli interventi finalizzati a garantire la tempestività e l’adeguatezza degli adempimenti in materia di trasparenza.

Per quanto concerne l’area della formazione, si evidenzia che, a differenza di quanto avvenuto negli scorsi anni,<sup>11</sup> nel 2019 si apre uno specifico capitolo di spesa che consente di investire nella professionalità del personale in servizio, nella medesima ottica di stabilizzazione fin qui illustrata. Se finora, infatti, l’unica formazione consentita senza violare il mandato di bilancio era avvenuta attraverso i corsi erogati gratuitamente dalla SNA o dall’INPS attraverso il suo programma Valore PA – quasi esclusivamente limitati alla formazione per le funzioni di supporto – nell’anno in corso si avvierà la ricerca di specifici percorsi di studio destinati al personale

---

<sup>11</sup> Questa Amministrazione ha subito, all’indomani della sua istituzione, tagli lineari a capitoli non presenti negli esercizi passati e, di conseguenza, non ha avuto alcuna capienza in ambiti fondamentali, come la formazione. Con le modifiche introdotte dal D.L. 113/2018, all’articolo 118, comma 3bis, del D.Lgs. 159/2011, è stata applicata una deroga a tali tetti di spesa fino al terzo esercizio finanziario successivo all’adeguamento della dotazione organica.

che si occupa delle attività *core* e si valuteranno le possibilità di concordare mirate attività d'aula con istituti formativi specializzati, Ateneo o presso la stessa SNA.

### **2.2.3. Ottimizzazione dei processi amministrativo contabili**

Le criticità evidenziate connesse all'attuale assetto organizzativo rappresentano un evidente ostacolo alla ottimizzazione dei processi amministrativi funzionali all'operatività dell'ente.

Tuttavia, l'Agenzia negli anni è stata capace di rispettare la normativa in materia di attività amministrativa e contabile uniformandosi alle novità legislative e regolamentari.

Obiettivo prioritario è l'adeguamento del sistema informativo-contabile (come raccomandato dalle circolari RGS 32/2015), al regolamento, ex art. 4 comma 3 lett. b) del D.lgs. n. 91 del 2011, che, quando emanato, sostituirà il D.P.R. n. 97 del 2003, e prevederà un nuovo schema di bilancio, nonché il piano dei conti integrato di cui al D.P.R. n. 132 del 2013.

In tal senso l'Agenzia ha già avviato la migrazione della propria gestione contabile e finanziaria sulla piattaforma Sicoge Enti predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Ulteriore, notevolissimo sforzo, sarà indirizzato alla attività legislativa di emanazione del regolamento interministeriale per la contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale relativa alla gestione dell'Agenzia che prevede la separazione finanziaria e contabile dalle attività di amministrazione e custodia dei beni sequestrati e confiscati.

In particolare, tale regolamento dovrà necessariamente tenere conto dei principi e delle regole che verranno definite con le disposizioni regolamentari, in corso di definizione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi del citato articolo 4, comma 3, lettera b, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n.91, concernenti l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche. In altre parole, dovrà adeguare l'attuale quadro ordinamentale dell'Agenzia al processo di armonizzazione dei sistemi contabili, degli schemi di bilancio ed alle relative regole contabili, al fine di renderlo il più possibile coerente con le fasi della programmazione, gestione e rendicontazione degli interventi di finanza pubblica e di raccordo con la politica europea di settore.

Per quanto concerne l'attività della Direzione delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali, saranno svolte le differenti funzioni afferenti gli uffici in materia economico-finanziaria, di gare e contratti e di gestione finanziaria delle procedure, come delineati nel nuovo atto di organizzazione.

In particolare, verranno posti in essere, anche attraverso processi di standardizzazione dei processi, gli adempimenti relativi:

- all'elaborazione di relazioni e documenti in materia di beni confiscati;
- al trattamento economico spettante al personale dirigente e non dirigente che verrà inquadrato nei ruoli dell'Agenzia in base al disposto dell'art. 113-bis del Codice antimafia;
- alla pianificazione e realizzazione dell'approvvigionamento di beni, servizi e lavori necessari al funzionamento della sede principale e delle quattro sedi secondarie dell'Agenzia, istituite con delibera del Consiglio direttivo del 18 marzo 2019; curate, su iniziativa delle Direzioni competenti, le procedure di alienazione dei beni destinati alla vendita, anche per il soddisfacimento dei crediti riconosciuti nell'ambito delle procedure di confisca; curati gli adempimenti relativi al Fondo Unico Giustizia ivi compresi quelli relativi alle vicende giudiziarie dei beni finanziari confiscati.

### 2.3 GLI INDICATORI

Come noto e come meglio rappresentato nel Sistema di misurazione e valutazione della performance 2018<sup>12</sup>, pur se la destinazione del bene rappresenta l'atto amministrativo finale della gestione da parte dell'ANBSC, l'uso di questo indicatore in qualità di misuratore dei risultati conseguiti non appare rispondente alle esigenze di oggettività e significatività a causa dei troppi fattori che agiscono e interagiscono sull'obiettivo finale e, per la maggior parte, non sottoposti all'esclusivo governo di questa Amministrazione.

Questa la principale motivazione per la quale l'Agenzia ha spostato l'attenzione sulle attività collaterali che, comunque finalizzate alla facilitazione e all'incremento delle destinazioni, possono essere condotte e realizzate grazie all'operato dell'ANBSC.

Rientrano in quest'ambito i progetti che sono stati finora illustrati e gli indicatori connessi che, in alcuni casi, sono già stati utilizzati nella passata edizione e sperimentati per rispondenza e oggettività.

---

<sup>12</sup> Redatto da questa Agenzia e condiviso con le OO.SS. ma ancora in attesa della validazione dell'OIV del Ministero dell'Interno.



**ALLEGATO 1: OBIETTIVI ANNUALI PER AREA DI REALIZZAZIONE**

**Area Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata**

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	BASELINE	MISURAZIONE
Miglioramento dei processi di gestione e di destinazione dei beni sequestrati e confiscati	Realizzazione di Conferenze di Servizi	Quantità	province al 31.12.2019	Conferenze di servizi realizzate nel 2019
	Destinazione aziende in confisca definitiva	Quantità	no	Raggiungimento della soglia indicata
	Numero di beni, in confisca definitiva ed in gestione, predisposti per le Conferenze di servizi in percentuale sul numero totale dei beni in gestione alla data del 01.09.2019	Quantità	no	Raggiungimento della soglia indicata
	Redazione delle linee guida in materia di amministrazione, assegnazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati (ex art. 112 del d.lgs. 159/2011).	Tempo	no	Provvedimento del Direttore dell'Agenzia entro il 2019
	Accuratezza del dato contenuto nel sistema gestionale Open Regio in percentuale sugli immobili in gestione al 01.09.2019, in confisca definitiva (analitico e documentale)	Quantità	no	Raggiungimento della soglia indicata
	Attuazione delle misure volte al potenziamento della capacità operativa della Sede Secondaria di Milano, mediante il potenziamento dell'organico.	Tempo	no	Avvio delle attività
	Ricognizione dello stato delle procedure con specifico riguardo al pagamento delle spese dovute e in corso di istruttoria riferite alle procedure per le quali risulta incaricato un Coadiutore	Tempo	no	Stato della ricognizione

Evoluzione del sistema informativo	Ammodernamento e messa in sicurezza infrastruttura tecnologica Agenzia	Quantità	no	Quota percentuale infrastruttura rinnovata
	Cooperazioni per l'interscambio di informazioni relative ai beni confiscati con altre amministrazioni dello Stato	Quantità	no	Numero di cooperazioni
	Attuazione piano di investimenti ICT secondo il bilancio previsionale 2019-2021	Quantità	no	Percentuale di somme stanziare

**Area gestione risorse umane e finanziarie, informatizzazione struttura, trasparenza**

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	BASELINE	MISURAZIONE
Adempimenti connessi al nuovo assetto dell'Agenzia in linea con le riforme normative e con il nuovo provvedimento di organizzazione.	Provvedimento di graduazione delle fasce dirigenziali ex art. 4, c. 2, del regolamento di organizzazione	Tempo	NO	Provvedimento del Direttore dell'Agenzia entro il 2019
	Avvio della procedura di inquadramento del personale ai sensi dell'art. 113-bis, comma 3, del Codice antimafia	Tempo	NO	Atti relativi all'avvio della procedura di inquadramento entro il 2019
	Implementazione degli strumenti di partenariato	Quantità	no	Numero di convenzioni o protocolli stipulati
	Implementazione delle forme di collaborazione con gli organi e con le articolazioni dell'Agenzia	Tempo	no	Verifica dello stato
	Supporto al Direttore nel processo di adeguamento dell'Agenzia al nuovo assetto organizzativo	Tempo	no	Verifica dello stato
	Avvio delle procedure di mobilità ex articolo 113-bis, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159	Tempo	no	Predisposizione dei bandi di mobilità
Miglioramento della trasparenza e della pubblicità delle informazioni relative all'attività dell'Agenzia.	Adozione di iniziative finalizzate a potenziare l'azione di revisione della valutazione del rischio in materia di corruzione.	Tempo	no	Avvio delle iniziative
	Elaborazione di modelli operativi sul funzionamento dei nuclei di supporto e cura delle attività di consulenza, divulgazione e formazione in favore dei componenti dei nuclei stessi.	Tempo	no	Provvedimento entro il 2019
Ottimizzazione dei processi amministrativo-contabili	Predisposizione del bilancio di previsione e conto consuntivo dell'Agenzia.	Tempo	no	Provvedimento entro il 2019

	Costituzione del fondo per il personale dirigenziale.	Tempo	no	Provvedimento entro il 2019
	Adeguamento del sistema informativo-contabile al regolamento, ex art. 4 comma 3 lett. b) del D.lgs. 91/2011, attraverso l'avvio delle attività per l'aggiornamento del regolamento per la contabilità finanziaria ed economico-	Tempo	no	Avvio entro il 2019
	Pianificazione e approvvigionamento di beni, servizi e lavori necessari al funzionamento delle sedi	Tempo	no	Provvedimento entro il 2019
	Predisposizione delle attività connesse al trattamento economico e previdenziale del personale trasferito nei ruoli dell'Agenzia ai sensi dell'art. 113-bis.	Tempo	no	Provvedimento entro il 2019
	Elaborazione di relazioni e documenti in materia di beni confiscati sulla base dei dati e delle informazioni fornite dalle articolazioni competenti.	Tempo	no	Provvedimento entro il 2019

## **ALLEGATO 2: SCHEDE OBIETTIVI DIRIGENTI**

**DIRIGENTE:** SAVERIO ORDINE

**UFFICIO**

DIREZIONE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2019

**DATA DI COMUNICAZIONE:** SETTEMBRE 2019

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Avvio della procedura di inquadramento del personale ai sensi dell'art. 113- <i>bis</i> , comma 3, del Codice antimafia	Tempo	60	60 entro il 15 dicembre 2019	50 Entro il 31 dicembre 2019	40 Dopo il 1 gennaio 2020
Provvedimento di graduazione delle fasce dirigenziali ex art. 4, c. 2, del regolamento di organizzazione	Tempo	40	40 entro il 15 dicembre 2019	30 Entro il 31 dicembre 2019	20 Dopo il 1 gennaio 2020

**DIRIGENTE:** MAURIZIO VALLONE

DIREZIONE DELLE GESTIONI ECONOMICHE, FINANZIARIE E PATRIMONIALI

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2019

**DATA DI COMUNICAZIONE:** SETTEMBRE 2019

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Adeguamento del sistema informativo-contabile al regolamento, ex art. 4 comma 3 lett. b) del D.lgs. 91/2011, attraverso l'avvio delle attività per l'aggiornamento del regolamento per la contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale	Tempo	60	60 entro il 15 dicembre 2019	50 Entro il 31 dicembre 2019	40 Dopo il 1 gennaio 2020
Costituzione del fondo per il personale dirigenziale.	Tempo	40	40 entro il 15 dicembre 2019	30 Entro il 31 dicembre 2019	20 Dopo il 1 gennaio 2020

**DIRIGENTE:** MATILDE PIRRERA

**UFFICIO**

SETTORE BENI MOBILI, IMMOBILI E AZIENDE SEQUESTRATI E CONFISCATI

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2019

**DATA DI COMUNICAZIONE:** SETTEMBRE 2019

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Realizzazione di Conferenze di servizi	Quantità (Conferenze di servizi realizzate)	60	60 almeno il 10% delle province	40 almeno l'8 % delle province	30 almeno il 5% delle province
Destinazione aziende in confisca definitiva	% raggiungimento della soglia indicata	40	40 20 % delle aziende in confisca definitiva	30 10 % delle aziende in confisca definitiva	20 Almeno il 5% delle aziende in confisca definitiva

**DIRIGENTE:** MASSIMO NICOLO'

**UFFICIO**

UFFICIO TERRITORIALE SUD

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2019

**DATA DI COMUNICAZIONE:** SETTEMBRE 2019

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Numero di beni, in confisca definitiva ed in gestione, predisposti per le Conferenze di servizi in percentuale sul numero totale dei beni in gestione alla data del 01.09.2019	Quantità	60	60 20	50 15	40 10
Accuratezza del dato contenuto nel sistema gestionale Open Regio in percentuale sugli immobili in gestione al 01.09.2019, in confisca definitiva (analitico e documentale)	Quantità	40	40 50	30 40	20 30



**DIRIGENTE:** ROBERTO GIAROLA

ATTIVITA' AFFERENTI LA SEDE SECONDARIA DI MILANO

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2019

**DATA DI COMUNICAZIONE:** SETTEMBRE 2019

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Attuazione delle misure volte al potenziamento della capacità operativa della Sede Secondaria di Milano, mediante il potenziamento dell'organico.	Tempo	60	60 entro il 15 dicembre 2019	50 Entro il 31 dicembre 2019	40 Dopo il 1 gennaio 2020
Ricognizione dello stato delle procedure con specifico riguardo al pagamento delle spese dovute e in corso di istruttoria riferite alle procedure per le quali risulta incaricato un Coadiutore	Tempo	40	40 entro il 15 dicembre 2019	30 Entro il 31 dicembre 2019	20 Dopo il 1 gennaio 2020

**DIRIGENTE:** EDOARDO SOTTILE

ATTIVITA' DI SEGRETERIA TECNICA DEL DIRETTORE

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2019

**DATA DI COMUNICAZIONE:** SETTEMBRE 2019

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Implementazione delle forme di collaborazione con gli organi e con le articolazioni dell'Agenzia	Tempo	60	60 entro il 15 dicembre 2019	50 Entro il 31 dicembre 2019	40 Dopo il 1 gennaio 2020
Supporto al Direttore nel processo di adeguamento dell'Agenzia al nuovo assetto organizzativo	Tempo	40	40 entro il 15 dicembre 2019	30 Entro il 31 dicembre 2019	20 Dopo il 1 gennaio 2020

**DIRIGENTE:** STEFANO CAPONI

ATTIVITA' AFFERENTI L'UFFICIO SERVIZI INFORMATICI

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2019

**DATA DI COMUNICAZIONE:** SETTEMBRE 2019

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Ammodernamento e messa in sicurezza infrastruttura tecnologica Agenzia	Quota % infrastruttura rinnovata	35%	35 superiore al 75%	28 superiore al 50%	21 inferiore al 50%
Cooperazioni per l'interscambio di informazioni relative ai beni confiscati con altre amministrazioni dello Stato	Numero	50%	50 3	40 2	30 1
Attuazione piano di investimenti ICT secondo il bilancio previsionale 2019-2021	% somme stanziare	15%	15 Superiore al 50%	12 Superiore al 40%	9 Inferiore al 40%

**DIRIGENTE:** ANDREA NINO CAPUTO

ATTIVITA' AFFERENTI ALLE RELAZIONI ISTITUZIONALI

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2019

**DATA DI COMUNICAZIONE:** SETTEMBRE 2019

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Redazione delle linee guida in materia di amministrazione, assegnazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati (ex art. 112 del d.lgs. 159/2011)	Tempo	35	35 entro il 15 dicembre 2019	28 Entro il 31 dicembre 2019	21 Dopo il 1 gennaio 2020
Implementazione degli strumenti di partenariato	Numero	50	50 3	40 2	30 1
Elaborazione di modelli operativi sul funzionamento dei nuclei di supporto e cura delle attività di consulenza, divulgazione e formazione in favore dei componenti dei nuclei stessi.	Tempo	15	15 entro il 15 dicembre 2019	12 Entro il 31 dicembre 2019	9 Dopo il 1 gennaio 2020

**DIRIGENTE:** BARBARA VIRGILIO

ATTIVITA' AFFERENTI AGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2019

**DATA DI COMUNICAZIONE:** SETTEMBRE 2019

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Avvio delle procedure di mobilità <i>ex</i> articolo 113- <i>bis</i> , comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159	Tempo	60	60 entro il 15 dicembre 2019	50 Entro il 31 dicembre 2019	40 Dopo il 1 gennaio 2020
Adozione di iniziative finalizzate a potenziare l'azione di revisione della valutazione del rischio in materia di corruzione.	Tempo	40	40 entro il 15 dicembre 2019	30 Entro il 31 dicembre 2019	20 Dopo il 1 gennaio 2020

**DIRIGENTE:** TIZIANA BENCIVINNI

ATTIVITA' AFFERENTI L'UFFICIO ECONOMICO-FINANZIARIO

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2019

**DATA DI COMUNICAZIONE:** SETTEMBRE 2019

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Elaborazione di relazioni e documenti in materia di beni confiscati sulla base dei dati e delle informazioni fornite dalle articolazioni competenti.	Tempo	60	60 entro il 15 dicembre 2019	50 Entro il 31 dicembre 2019	40 Dopo il 1 gennaio 2020
Predisposizione del bilancio di previsione e conto consuntivo dell'Agenzia.	Tempo	40	40 entro il 15 dicembre 2019	30 Entro il 31 dicembre 2019	20 Dopo il 1 gennaio 2020

**DIRIGENTE:** GIULIANA COSENTINO

ATTIVITA' AFFERENTI L'UFFICIO GARE E CONTRATTI

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2019

**DATA DI COMUNICAZIONE:** SETTEMBRE 2019

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Pianificazione e approvvigionamento di beni, servizi e lavori necessari al funzionamento delle sedi.	Tempo	60	60 entro il 15 dicembre 2019	50 Entro il 31 dicembre 2019	40 Dopo il 1 gennaio 2020
Predisposizione delle attività connesse al trattamento economico e previdenziale del personale trasferito nei ruoli dell'Agenzia ai sensi dell'art. 113-bis.	Tempo	40	40 entro il 15 dicembre 2019	30 Entro il 31 dicembre 2019	20 Dopo il 1 gennaio 2020